SAN SEBASTIANO

PRESSO S. LORENZO.

Vicina a quella di san Lorenzo sorge una piccola chiesa al martire san Sebastiano intitolata, la quale oggidì chiusa e sfornita serve ad uso della Casa d' Industria eretta nel vicin monastero di san Lorenzo. Giusta il Sansovino era essa un tempo parrocchiale, e Paolino Fiamma aggiunge che la cura delle anime ne avean que' monaci che abbiám detto avere assistito nelle cose spirituali le monache di san Lorenzo; ma poscia a maggior comodo dei cittadini passato il parrocchiale ministero nella chiesa di san Severo, questa rimase alle monache soggetta. Per tradizione si ha che circa il 1007 stata sia inalzata sotto il doge Orseolo II. al tempo della fierissima pestilenza che tolse di vita moltissimi cittadini e il doge stesso. Comunque però la cosa siasi circa l' epoca della fondazione, e il titolo parrocchiale, avverte il Cornaro (T. XI. p. 49) essere certo che di questa chiesa si fa menzione in antichissimi documenti, quantunque il Dandolo non la ricordi fra quelle che rimaser preda delle fiamme nel 1105, e quindi sembri che allora non fosse edificata. Era fin da' primordj frequentatissimo questo tempietto; ma una gran parte della divozione e del concorso gli tolse il maggior tempio eretto in altra banda della città, ad onore dello stesso san Sebastiano nel secolo XV dagli eremiti di s. Girolamo, i quali poi nel secondo triennio di Eletta Donà badessa, tra il 1642 e 1644 (come dalla cronaca ms. in s. Lorenzo ricordata), aveano chiesto ed ottenuto un patriarcale decreto che dichiarava essere la loro veramente *chiesa*, e questa del monastero essere *oratorio* oppur *cappella*; del che le monache fatto romore ottennero la revoca dello stesso decreto. Ebbero in effetto queste donne particolar cura della chiesetta loro, e oltre al ristauero, cui pensarono sin dalla metà del secolo XII. vollero che fosse arricchita di sacre reliquie, per lo che in vigor sempre si mantenne la divozion de' fedeli (*Inscrizioni* 10, 11). Ma non lontana da una nuova rovina la vetusta fabbrica si cominciò a riattare nel 1629, e proseguendo sotto il governo di Veneranda Loredan badessa, ebbe compimento nel 1632 con li danari delle sagrestane di san Severo, e di altre monache particolari (*Inscrizione prima*). Barbara Magno poi fecevi l' altare maggiore, sendo badessa nel 1639, e a sua petizione il ricco mercatante Francesco Lumaga, li due altari di fianco uno dedicato a san Francesco, l' altro a san Lorenzo, uno de' quali oggidì è nella chiesa di san Lorenzo colla tavola del Santo titolare dipinta da Cecilio